



## 1999/2000

### I cambiamenti avvenuti e il programma delle attività future

Le assemblee dei soci del 5 giugno e del 25 settembre hanno posto nuove basi affinché nei prossimi due anni l'attività del Cismai possa ampliarsi e rispondere al meglio agli obiettivi dell'associazione e ai consistenti cambiamenti politici istituzionali e culturali

in atto nel mondo della tutela e la protezione dell'infanzia.

A giugno sono state approvate importanti modifiche allo Statuto dell'Associazione: il cambiamento del nome, l'equiparazione dei soci fondatori ai soci ordinari, la ridefinizione di alcuni aspetti organizzativi, le modalità di elezione. È stato ribadito il potere sovrano dell'assemblea e il compito di organizzazione dell'associazione in capo al consiglio direttivo.

Il comitato direttivo, eletto in giugno nella riunione del 3 luglio ha nominato le cariche e, raccogliendo le numerose e ricche riflessioni sviluppate in concomitanza del congresso dalle varie commissioni di studio ha predisposto un piano di attività per il prossimo biennio. La filosofia di fondo che 'guida' la proposta fatta dal CD è quella di promuovere la più ampia partecipazione e il coinvolgimento di coloro che operano nel campo, attraverso l'apertura / l'offerta di occasioni di confronto e scambio sui temi di maggior interesse (o che più coinvolgono / interrogano) per / i centri associati / o i soci.

È solo a partire dal punto di vista di chi lavora quotidianamente, nelle situazioni più diverse che crediamo sia possibile sviluppare elaborazioni vicine alle esigenze (e ai diritti) di cura e di aiuto degli adulti e dei bambini maltrattati.

L'auspicio che il consiglio fa, proponendo il piano di attività è che dalla riflessione e dal confronto scaturiscano forti linee di azione che portino i centri del Cismai a essere protagonisti di cambiamenti sociali e istituzionali oggi sempre più necessari.

L'assemblea di settembre, svoltasi a Roma presso la sede dell'Ospedale Bambin Gesù, ha discusso le varie proposte suddividendosi in quattro gruppi di discussione. Ha approvato il programma, apportando alcune modifiche e dando mandato al CD di promuovere e sostenere le varie commissioni scientifiche e i gruppi di lavoro.

**Teresa Bertotti**

*All'interno le Commissioni*

#### DICHIARAZIONE DI CONSENSO

#### ABUSO SESSUALE

#### MONITORAGGIO DEL FENOMENO

#### RETI

#### TUTELA E FORMAZIONE

#### SENSIBILIZZAZIONE

#### INDICATORI DI ABUSO

#### ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

#### DIAGNOSI E TERAPIA

#### VIOLENZA ASSISTITA

## Dalla Redazione

Data l'importanza del mandato dell'Assemblea e dell'impegno richiesto abbiamo scelto di dare a questo numero de Il Raccordo una struttura diversa dai precedenti, dedicandolo interamente alla presentazione delle commissioni scientifiche attivate, il piano della loro attività, le date degli incontri previsti, i referenti. Molti soci hanno già dato la loro adesione ma è importante che tutti diano il loro contributo alle commissioni che più interessano.

*A pag. sette trovate una scheda da inviare al referente e alla segreteria del Cismai. Solo i soci possono partecipare ai lavori.*

## DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Referente M. Malacrea tel. 02.866086

La Commissione sta lavorando per apportare delle modifiche al documento senza peraltro cambiare nulla di sostanziale nella affermazione e nello spirito ma curando la scelta delle parole e una maggiore articolazione dei concetti. Si sta inoltre procedendo al completamento del "Manuale" concepito come rassegna bibliografica atta a supportare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di Consenso. Si è dunque scelto di sostanziare tutte le affermazioni della DDC partendo da una definizione generale dell'abuso sessuale e analizzando gli effetti che questo trauma ha avuto sulla vittima: interessanti sono gli spunti in questo 1° capitolo sui fattori di gravità e sui fattori protettivi che possono contrastare il potenziale distruttivo di tale esperienza per poi arrivare a trarne indicazioni di intervento per attuare una prevenzione secondaria degli esiti post-traumatici. Molto importante è il contenuto del 3° capitolo che affronta l'"intreccio" tra la valutazione clinica di un caso di abuso ses-

suale e la valutazione giudiziaria a partire dall'obbligo di segnalazione che può avvenire in ambito clinico e che avrà ripercussioni sullo svolgimento della presa in carico; ci saranno sovrapposizioni di valutazione con consulenti tecnici dei giudici ed "esperti" di psicologia infantile, e gli esiti della valutazione giudiziaria avranno ripercussioni sulla psiche del bambino. Vengono quindi esaminati alcuni studi che si sono occupati di definire quali sono i fattori che entrano in gioco nella valutazione forense e nella persecuzione di un caso. Un aspetto cruciale e spesso dibattuto è la protezione della vittima, particolarmente scottante per quanto riguarda il momento della testimonianza. Una particolare forma di protezione della vittima testimone è la messa a punto da parte di esperti di psicologia infantile, di metodi di intervista in ambito giudiziario che possano garantire la necessaria delicatezza, il rispetto della vittima, la migliore raccolta del ricordo traumatico, in modo da garantire la non ripetizione della testimonianza. Altri aspetti circa il

rispetto del grado di elaborazione del trauma del bambino e la necessità di fare in modo che tali procedure non siano moltiplicate, si troveranno rimandi al capitolo 2 sulle rivelazioni e capitolo 5 sulla migliore condotta dei professionisti quando sono chiamati in ambito giudiziario. In quest'ultimo infatti vengono considerate, oltre alle indicazioni deontologiche, anche le diverse posizioni riguardo all'accompagnamento della vittima nel percorso giudiziario che in ambito psicoanalitico, ad esempio, è ritenuto non compatibile tra chi si è occupato del mondo interno e che si occupa dell'accertamento dei fatti traumatici reali. Infine una riflessione sempre più attuale e che si è modificata nel tempo riguarda i "falsi positivi" che viene affrontata nel 4° capitolo prendendo in esame fattori relativi alla vittima, l'approccio dei professionisti, indicando anche i criteri per una diagnosi differenziale.

## L'ABUSO SESSUALE: INCROCIO TRA ESIGENZE CLINICHE E GIUDIZIARIE

Referente M. Malacrea tel. 02.866086

Il lavoro di questa commissione verte sullo studio per promuovere riforme all'attuale procedura giudiziaria per garantire al minore un processo penale espletato in tempi e forme ragionevoli. Il procedimento penale infatti ha un grosso peso sulle vicende psicologiche della vittima e di chi la affianca: l'evento cruciale è la testimonianza. In relazione ad essa i tempi e i dati di indagine acquisiti possono avere un ruolo fondamentale per la sua buona riuscita, e quindi per una serie di esiti sul piano psicologico e legale. Alcuni operatori per evitare rischi di diverso ordine optano per "scorciatoie" previste dalla legge ma pericolose (es. ricorso sovente all'assunzione della testimonianza in incidente probatorio). Il risultato è troppo frequentemente la raccolta di una testimonianza inquietante ma insufficiente o troppo ambivalente che porta all'archiviazione del caso. Si vorrebbe dunque sostenere che il

minore ha diritto sia ad un vero dibattito che all'espletamento di esso in tempi ragionevoli (potrebbe essere un periodo di massimo un anno per il 1° grado e altri sei mesi per l'espletamento degli altri gradi di giudizio). Un altro tema cruciale che la commissione vorrebbe approfondire è il problema dei "falsi positivi". È infatti importante chiarire i passaggi per non creare falsi "falsi positivi". In una prima fase si individuerà allora un campione di servizi e/o Centri che facendo una revisione degli ultimi 5 anni di lavoro stendano un profilo dei casi di "falsi positivi" da loro incontrati nell'operatività diretta. Sono già state individuate delle sub-categorie che permettono un primo inquadramento del problema.

**APPUNTAMENTO a MILANO in via LEGNANO 10 il 13.10.1999 dalle ore 14 alle ore 16**

## MONITORAGGIO DEL FENOMENO

Referente **Polo Scotti tel. 035.253440**

La Commissione aveva deciso all'inizio del lavoro di elaborare una scheda agile ed idonea al rilevamento delle segnalazioni di casi di maltrattamento infantile nell'arco di un anno.

La prima fase è dunque coincisa con la costruzione della scheda e la definizione di 52 item che permettessero una comprensione delle diverse tipologie di violenza e del contesto in cui si erano sviluppate. In una seconda fase si è provveduto all'invio della scheda a tutti i Centri e i Servizi del territorio nazionale aderenti al Coordinamento (più di 40).

La terza fase ha comportato la raccolta ed elaborazione dei dati provenienti da quei Centri che hanno aderito all'iniziativa. In totale sono state raccolte informazioni relative a 1088 bambini segnalati o seguiti dai diversi Servizi, prevalentemente del centro nord Italia

La descrizione dei dati raccolti sono state oggetto di un articolo pubblicato sulla rivista "Maltrattamento e abuso" (vol.1, nr 1, 1999, ed. Franco Angeli) e di un

intervento della dott.ssa Paola Di Blasio al Convegno del CISMAI a Bergamo.

Ora il gruppo deve predisporre la quarta fase che comprenderebbe la revisione della scheda e la ripresentazione agli stessi Centri per un confronto dei dati emersi.

Alcuni spunti di riflessione già emersi dal lavoro precedente riguardano alcune ambiguità e ridondanze di item, la necessità un maggior numero di categorie per quanto riguarda gli interventi effettuati, l'utilità di coinvolgere più Centri anche per una maggiore rappresentatività sul piano nazionale. Andrà studiata anche la possibilità di collegarsi al CNDM e agli osservatori regionali

**APPUNTAMENTO il 3.12.1999 in luogo e orario da definir-**

## TUTELA E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Referenti **L. Carallo tel. 0444.566728 - A. Demuro tel. 167.575050 - D. Ghezzi tel. 02.66201076**

È stato diffuso tra i soci un questionario per verificare i problemi incontrati dagli operatori.

Si sono individuate difficoltà a 3 livelli:

- 1) possibili attacchi da parte dei mass-media all'operato dei singoli professionisti
- 2) possibili interferenze da parte dei vertici politico - istituzionali soprattutto nei piccoli comuni
- 3) difficoltà legate al coinvolgimento in vicende giudiziarie.

La tutela degli operatori va strettamente connessa ai percorsi formativi.

La Commissione si propone a breve di studiare pacchetti formativi:

a) le procedure legali  
b) l'accertamento ginecologico e pediatrico  
c) tecniche per ausiliari impegnati nella audizione protetta.

La Commissione analizzerà inoltre i percorsi formativi fino ad oggi realizzati, verificandone efficacia e modalità, prendendo in considerazione anche il tema dell'aggiornamento permanente e della supervisione. Questi temi verranno approfonditi per individuare linee di azione specifiche (sull'abuso sessuale si vorrebbe costituire un pool di legali, disponibili a dare consulenze agli operatori).

commissioni di studio

## VIOLENZA ASSISTITA

Referente Roberta Luberti tel. 055.601375

La Commissione intende occuparsi delle situazioni in cui un minore è esposto alla violenza verbale e/o fisica e/o sessuale agita tra gli adulti o alle violenze su altri minori. Nonostante la frequenza di casi di questi tipo, l'esistenza e la gravità del problema vengono spesso sottovalutate sia dal punto di vista sociale che da quello giuridico. Il mancato riconoscimento di questo tipo di maltrattamento ha anche come effetto l'assenza di prevenzione rispetto ad altre forme di maltrattamento oppure la loro mancata o ritardata rilevazione. Si propone dunque un lavoro relativo a \*

- \* approfondimento sugli effetti (anche a lungo termine)
- \* interventi operativi
- \* strumenti giuridici utilizzati e utilizzabili ai fini della tutela dei bambini e delle bambine

## RETI

Referenti M. Giordano tel. 081.5522234-Teresa Bertotti tel. 02.66201076 -D. Merlino tel. 011.6610498

La commissione ha approvato un programma di lavoro molto ampio sui problemi della relazione tra servizi e istituzioni e di individuare linee di azione per rendere i rapporti tra servizi e istituzioni il più possibile funzionali alle esigenze di protezione e cura dei bambini maltrattati e delle loro famiglie. Il tema può essere suddiviso in due grandi blocchi:

### RAPPORTO E INTERAZIONE TRA I SERVIZI;

La Commissione ritiene utile lavorare su diversi versanti:

A) la stesura di un documento "linee guida" sugli standard minimi per i servizi contro l'abuso e il maltrattamento infantile. Il documento, nel momento in cui venisse assunto a livelli istituzionali, consentirebbe di dare identità legislativa e amministrativa ai servizi contro l'abuso all'infanzia e dare visibilità negli ambiti della giustizia, della sanità e del sociale.

B) Creazione di uno spazio di riflessione e confronto dedicato ad una maggiore conoscenza del funzionamento dei servizi del CISMAI e base per mettere a

punto il documento al punto 1, individuando le aree problematiche nell'organizzazione dei servizi, approfondendo la conoscenza dei percorsi di tutela dei minori attraverso l'analisi dei processi di presa in carico, strutturando una "banca dati", e per riflettere sulle linee di azione politiche necessarie.

C) Impostazione e avvio di una ricerca di tipo conoscitivo e culturale sui servizi esistenti e i modelli di funzionamento adottati. D) Attivazione dei contatti del CISMAI in vari ambiti istituzionali, con il gruppo tecnico della Conferenza Stato Regioni per l'implementazione del documento commissione abusi da parte delle regioni, l'Osservatorio Nazionale Infanzia, il Ministero Grazia e Giustizia e Associazione Giudici Minorili per la realizzazione di protocolli di intesa locali, il Ministero della Pubblica Istruzione per programmi di prevenzione e il Ministero degli Esteri.

Non sarà da trascurare la sensibilizzazione del livello politico, individuando adeguati contatti con i parlamentari che si interessano alle questioni relative alla tutela minori-

le, all'organizzazione dei servizi e della giustizia e mantenendo un aggiornamento sulle iniziative legislative in discussione in parlamento.

### RAPPORTO TRA SISTEMI DI SERVIZI

E MAGISTRATURA Il filone del RAPPORTO TRA MAGISTRATURA E SERVIZI ha focalizzato l'attenzione sull'analisi dei nodi problematici dell'interazione tra Servizi e organismi giudiziari:

- 1) la posizione del Tribunale per i minorenni rispetto agli altri attori coinvolti;
- 2) la protezione del minore agita in ambiti extragiudiziali da parte di servizi più forti ed organizzati;
- 3) il ruolo del Tribunale per i minorenni nel definire le modalità per la protezione del minore e l'individuazione delle strategie operative adottate dai servizi;
- 4) la differenza tra il mandato valutativo e la prescrizione di un intervento terapeutico e il ruolo del TM come risorsa per la cura.
- 5) I "parametri" che i servizi si danno per definire una "soglia di segnalazione" al Tribunale per i minorenni.
- 6) Il ruolo dei giudici onorari che

possono svolgere parallelamente ai servizi una funzione valutativa

7) Gli snodi problematici rispetto alla Dichiarazione di consenso per quanto riguarda rapporti tra magistratura e servizi?

8) L'efficacia dei protocolli di intesa tra Tribunali (esperienze di Napoli e Torino).

9) Posizione degli operatori coinvolti dalla magistratura come "testimoni". Il problema del segreto professionale. Nel corso dell'Assemblea la Commissione ha deciso di lavorare in via prioritaria su 1) la formulazione del documento sui requisiti dei Centri 2) l'impostazione e l'avvio di una ricerca conoscitiva. Si riserva di valutare le modalità più adeguate per trattare gli altri temi.

**APPUNTAMENTO A MILANO (per il Nord) 23.10.99**  
**A NAPOLI (per il Sud) 16.10.99**

## SENSIBILIZZAZIONE

Referente **Elena Fontana** tel. 02.866086

Inizialmente la Commissione ha visionato e ha valutato vario materiale italiano e straniero sulla sensibilizzazione e prevenzione al maltrattamento e abuso, e ha progettato la pubblicazione di un opuscolo informativo da distribuire prevalentemente alle scuole alle istituzioni che per prime si trovano a rilevare situazioni a rischio per minori, prevede un lavoro che potrà monitorare le reazioni prodotte dalla distribuzione del documento in questione ed un aggiornamento costante sulle produzioni di materiale analogo.

Il Consiglio Direttivo e la Commissione dovranno verificare con quali modi raccogliere e sviluppare la riflessione elaborata dalla precedente Commissione sulle Strategie Informative.

## RICERCA SUGLI INDICATORI DI MALTRATTAMENTO E ABUSO

Referente **D. Tortolani** tel. 06.68592734

La Commissione si propone di proseguire la ricerca per approfondire il livello di conoscenza degli indicatori di rischio al fine di poter rilevare e diagnosticare precocemente le varie forme di abusi all'infanzia: questo lavoro potrebbe essere un utile strumento di prevenzione nell'individuazione dei casi a rischio nei servizi dell'area Materno Infantile.

La conoscenza e la condivisione di tali strumenti potrebbe portare alla creazione di una modalità omogenea di raccolta dei dati per quanto riguarda il numero e i tipi di abuso rilevati e all'utilizzazione degli stessi criteri diagnostici e terapeutici che permetterebbero un reale confronto sulla casistica esistente e sulle tecniche di intervento

Nel corso degli anni precedenti è stata elaborata una scheda molto complessa che comprende una serie di variabili relative alla tipologia dell'abuso, alle caratteristiche individuali e relazionali dei

genitori e del bambino abusato. Ci si propone un confronto sulle schede compilate e proseguire il lavoro di definizione della scheda degli indicatori di rischio al fine di renderla più maneggevole e utile a riflessioni sulla più adeguata modalità operativa da utilizzare nel rilevamento e diagnosi dei casi di abuso.

commissioni di studio

## ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

Referente **D. Merlino** tel. 011.6610498

La Commissione si pone come obiettivo di riflettere sui problemi legati all'accoglimento dei bambini maltrattati o abusati allontanati dal nucleo familiare. Il confronto sul problema della specializzazione o meno delle comunità verrà affrontato insieme alla Commissione "Reti".

La Commissione intende avviare all'interno del Cismai un confronto sull'organizzazione delle comunità (selezione e formazione del personale, tutela degli operatori, negoziazione tra i bisogni dei bambini accolti e le necessità degli educatori, gestione dello stress degli stessi, rapporti con la rete dei servizi) e sulle specifiche problematiche educative (ad esempio, comportamenti sessualizzati di bambini/e vittime di abuso).

Per quanto riguarda l'accoglimento in famiglie affidatarie sarebbe interessante una prima "ricognizione" delle esperienze di affido di minori maltrattati ed abusati sia nella fase di pronto intervento che in quella di progetti a lungo termine.

Una ulteriore pro-

posta di riflessione riguarda le giovani donne vittime di maltrattamenti e/o abusi.

In ultimo la Commissione si pone anche il quesito di come relazionarsi con altri organismi che collegano comunità o famiglie affidatarie come CNCM, CNCA, ANFAA.

**APPUNTAMENTO  
27.11.99 dalle ore  
10 alle ore 15 luogo da definirsi**

## PROBLEMATICHE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE

Referente **D. Merlino** tel. 011.6610498-F. Miola tel. 02.97963513-F. Montecchi tel. 06.68592734

La Commissione si propone di aprire uno spazio di approfondimento e confronto sugli interventi clinici, sia nell'area psicodiagnostica e valutativa che in quella più specificatamente terapeutica. Si individuano tre livelli di riflessione:

1) ricognizione dei modelli e delle procedure cliniche utilizzate nei Centri del Cismai sia nella valutazione che nella terapia identificando alcuni criteri di comparazione (modelli teorici, somministrazione di tests, interazione con il giudiziario, costruzioni di reti).

2) analisi e comparazione delle procedure cliniche sulle tematiche del maltrattamento presenti nella letteratura recente a livello internazionale.

3) in seguito si potrà pensare all'elaborazione di un documento su: "lo stato dell'arte nell'intervento clinico" che riassume quanto messo a fuoco dalla Commissione.

si ricorda ai soci del coordinamento  
l'importanza di iscriversi ad una delle  
commissioni di studio proposte

# scheda di adesione alle commissioni di studio

nome

cognome

centro/servizio

indirizzo

telefono/fax

e-mail

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI

## 1) DICHIARAZIONE DI CONSENSO

*Ref. Malacrea*

## 2) ABUSO SESSUALE: INCROCIO TRA ESIGENZE CLINICHE E GIUDIZIARIE.

*Ref. Malacrea*

## 3) MONITORAGGIO DEL FENOMENO

*Ref. Scotti*

## 4) RETI

*Ref. Giordano/Bertotti*

## 5) TUTELA E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

*Ref. Carollo/Ghezzi*

## 6) SENSIBILIZZAZIONE E STRATEGIE INFORMATIVE

*Ref. Fontana/Malacrea/Diano*

## 7) RICERCA SUGLI INDICATORI DI MALTRATTAMENTO E ABUSO

*Ref. Tortolani*

## 8) ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

*Ref. Merlino*

## 9) PROBLEMATICHE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE

*Ref. Merlino/Miola/Montecchi*

## 10) VIOLENZA ASSISTITA

*Ref. Luberti*

La scheda va inviata  
al referente della commissione scelta  
e al segretario del **CISMAI**

## ORGANI DEL COORDINAMENTO

### Presidente

**TERESA BERTOTTI**  
CbM  
via Spadini 15  
20161 Milano  
tel. e fax  
02/66201076  
cbm@gpa.it

### Vice Presidente

**ROBERTA LUBERTI**  
Associazione Artemisia  
via del Mezzetta 1/int.  
50135 Firenze  
tel. 055/601375  
fax 055/603234  
artemisia@fol.it

### Segreteria

**ANGELO CARINI**  
Servizio Telebimbo  
Azienda USSL 18  
Brescia  
via Nikolajewka, 13  
25126 Brescia  
tel. 030/43515  
fax 030/3757572  
informa@aslbrescia.lombardia.it

### Tesoriere

**DANTE GHEZZI**  
CbM  
via Spadini 15  
20161 Milano  
tel. e fax  
02/66201076  
cbm@gpa.it

### Comitato Direttivo

**MARIANNA GIORDANO**  
Consultorio familiare  
Istituto Toniolo  
via Toledo 16  
80132 Napoli  
tel. e fax  
081/5522234

**FRANCESCO MONTECCHI**  
Ospedale Bambin Gesù  
p.zza S. Onofrio 4  
00165 Roma  
tel. 06/68592265  
fax 06/68592450

**ROBERTA LUBERTI**  
Associazione Artemisia  
via del Mezzetta 1/int.  
50135 Firenze  
tel. 055/601375  
fax 055/603234  
artemisia@fol.it

**ADRIANA DE MURO**  
Servizio Numero Blu  
Amm. Prov. Cagliari  
via Poetto 158  
09126 Cagliari  
tel. 167-575050

**CLAUDIO FOTI**  
Centro Studi  
Hansel e Gretel  
via Peschiera 15  
10024 Moncalieri (TO)  
tel. 011/6405537  
fax 011/6405537

**MARINELLA MALACREA**  
**TERESA BERTOTTI**  
**DANTE GHEZZI**  
CbM via Spadini 15  
20161 Milano  
tel. e fax 02/66201076  
cbm@gpa.it

**FRANCA MIOLA**  
Unità Operativa Minorile  
ASL prov. Milano 1  
via Donatori sangue 1  
20013 Magenta (MI)  
tel. 02/97963513  
fax 02/97963465

**DARIO MERLINO**  
Cooperativa  
Paradigma  
via Oristano 7  
10133 Torino 36100  
tel. e fax  
011/6610498

**DANIELA DIANO**  
C.F. ASL 9 Siderno  
Via E. Fermi  
89048 Siderno (RC)  
tel. e fax  
0964/342413  
daniela@medinet1.it

### COLLABORATORI

**Progetto grafico**  
Arnaldo Amlesu  
**Redazione**  
Anna Guarnerio  
Alessandro Ardemagni  
**Direttore editoriale**  
Teresa Bertotti  
**Fax 02.66.20.10.76**  
**E-mail cbm@gpa.it**

## REFERENTI DI AREA

### Area Nord

**ANGELO CARINI**  
Servizio Telebimbo,  
via Ugoni 6 Brescia,  
tel. 030/3770788

### Area Centro

**ROBERTA LUBERTI**  
Associazione Artemisia  
via del Mezzetta 1,  
Firenze  
tel. 055/601375

### Area Sud

**ADRIANA DE MURO**  
Numero Blu  
Cagliari  
tel. 167-575050

## REFERENTI REGIONALI

Al fine di migliorare la diffusione dell'associazione e la partecipazione dei soci, è istituita la figura del Referente Regionale con funzioni di:

- analisi della situazione a livello regionale (monitoraggio dei problemi)
- attivazione di iniziative di studio e confronto a livello locale
- promozione della conoscenza del coordinamento e delle sue attività
- collegamento con le commissioni del coordinamento
- coinvolgimento dei centri pubblici per una loro eventuale associatura per forme di collaborazione

## PROCEDURE PER ASSOCIARSI

Ricordiamo che secondo quanto deciso dal Comitato Direttivo possono diventare **soci del Cismai le persone fisiche o gli Enti** che hanno interesse alla realizzazione degli scopi di cui allo Statuto del Cismai (art.8). Gli interessati all'associatura dopo aver preso visione dello Statuto e delle caratteristiche dell'Associazione devono presentare **domanda al Referente di Area**. I Centri dovranno compilare una **scheda di approfondimento** in cui sono specificate le caratteristiche qualitative e quantitative del servizio offerto. I soci individuali dovranno presentare un **curriculum professionale** relativo alla propria attività nel campo della tutela all'infanzia. Il **Referente di Area** ha il compito di valutare le caratteristiche del Centro o del singolo che intendono associarsi e di **presentarne la candidatura al Consiglio Direttivo**, dopo aver sentito il parere del Referente Regionale ed aver preso opportuni contatti. L'associatura diventa effettiva al momento del pagamento della quota associativa dell'anno in corso. Ogni socio ha diritto di voto nell'assemblea: i soci individuali hanno diritto ad un voto, i centri associati hanno diritto a quattro voti ed hanno la possibilità di far partecipare sei membri alle attività delle commissioni scientifiche.

## IL Cismai A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE LOCALI

Sono sempre più numerose le iniziative che i vari Centri associati promuovono nelle proprie realtà locali. Il Coordinamento, auspicando una sempre maggiore diffusione di queste iniziative ha deciso di adottare il criterio di sostenere in via preferenziale:

- le iniziative che portano avanti le linee guida adottate ed i temi di interesse sviluppati dal Cismai come organismo nazionale;
- le iniziative promosse congiuntamente da più centri associati operanti nella stessa zona o le iniziative che in vario modo coinvolgono e accomunano il maggior numero di centri del Cismai presenti e operanti nella zona.

Nella richiesta va specificato il tipo di sostegno richiesto al Cismai, come è organizzata l'iniziativa, quali sono gli obiettivi che si pone e l'ambito di diffusione". La Presidenza può comunque assumere decisioni in situazioni di emergenza.